



Piano nazionale di assicurazione per disabili

Salvaguardie per i partecipanti che autogestiscono i propri piani

Tutti i partecipanti al piano NDIS potranno scegliere i propri soggetti erogatori e il modo in cui le forme di supporto vengono prestate. Alcuni partecipanti potrebbero anche decidere di gestire da soli le forme di supporto incluse nel proprio piano, richiedere ad un'altra persona di farlo per loro (un incaricato del piano) oppure usare un gestore abilitato di un piano. Ognuna di queste scelte di gestione del piano sono considerate come forme di autogestione. Questa ipotesi è in contrasto con la situazione in cui l'agenzia NDIA e il partecipante hanno convenuto che la NDIA sarà responsabile per l'acquisto e la gestione delle forme di supporto.

Le persone che scelgono di far gestire il proprio piano alla NDIA avranno la tutela che deriva dall'uso di erogatori abilitati, nonché da requisiti di verifica del personale, processi per l'evasione di reclami, controlli sull'uso di prassi restrittive e altre misure convenute dalle amministrazioni competenti.

Attualmente, ai sensi della legge di disciplina del piano NDIS, i partecipanti che scelgono l'autogestione possono decidere di ricevere le proprie forme di supporto da chiunque desiderino, a prescindere dal fatto che si tratti o meno di un erogatore abilitato di forme di supporto nell'ambito del piano NDIS. Una questione chiave per coloro che autogestiscono in tutto o in parte le proprie forme di supporto è quella di determinare di quali eventuali tutele in termini di qualità e salvaguardie dovrebbero poter avvalersi.

Opzioni per la creazione di salvaguardie a favore dei partecipanti che autogestiscono i propri piani

Vi sono molti partecipanti che saranno in grado di gestire gli aspetti amministrativi e finanziari del proprio piano ma che si sentirebbero più sicuri se sapessero che esistono meccanismi che garantiscono qualità e salvaguardia. Si potrebbero considerare tre opzioni ad ampio respiro per aiutare coloro che autogestiscono i propri piani.

Opzione 1: Dotare i partecipanti delle competenze per gestire i propri rischi

Ai sensi di questa opzione, le persone interessate sarebbero libere di scegliere il soggetto erogatore di forme di supporto senza limitazioni (come avviene attualmente nel caso di partecipanti al piano NDIS autogestiti in località in cui viene sperimentato il piano). Tuttavia, maggiore assistenza sarebbe disponibile alle persone interessate per aiutarle ad effettuare valide scelte e gestire il rischio quando scelgono i soggetti erogatori e gestiscono il proprio piano.

I partecipanti sarebbero in grado di scegliere tra erogatori abilitati e le maggiori garanzie che questi offrono, e erogatori non abilitati che non sono stati assoggettati a verifiche ai fini della loro registrazione.

Opzione 2: Vietare a determinati soggetti di offrire forme di supporto

Questa opzione offrirebbe un ulteriore livello di sicurezza alle persone che scelgono di acquistare forme di supporto da soggetti non registrati presso la NDIA. L'opzione comporterebbe la creazione di un meccanismo mediante il quale informazioni in merito a persone fisiche o giuridiche colpevoli di atti immorali o rischiosi potrebbero essere trasmesse ad un organo centrale e valutate. In seguito verrebbe presa una decisione se vietare o meno a tale persona fisica o giuridica di erogare forme di supporto a partecipanti al piano NDIS. La portata di un tale piano verrebbe limitata a persone fisiche e giuridiche che erogano forme di supporto di tipo specifico che hanno il potenziale di recare nocumento. Non si tratterebbe di una duplicazione di piani esistenti quali quelli in vigore nel settore della sanità.

Opzione 2a: Piano negativo di concessione di una licenza

Tutti i soggetti erogatori, compresi quelli non registrati, sarebbero soggetti al proposto codice deontologico del NDIS (cfr. la scheda informativa sulla registrazione dei soggetti erogatori presso la NDIA). Ai soggetti erogatori che agiscono in violazione del Codice potrebbe essere vietato di offrire ulteriori forme di supporto. Il piano potrebbe valere per tutte le forme di supporto per disabili (a prescindere dal fatto che siano finanziate o meno dal piano NDIS), oppure potrebbe essere limitato solo alle forme di supporto acquistate con fondi del piano NDIS.

Opzione 2b: Creazione di un elenco di persone escluse o bandite

Ai sensi di questa opzione, i datori di lavoro sarebbero tenuti a segnalare un dipendente che si sia comportato in modo tale da mettere in pericolo i partecipanti. La segnalazione verrebbe esaminata e le persone considerate inidonee a lavorare nel settore verrebbero incluse in un elenco di persone escluse. Coloro che intendono impiegare persone in determinati ruoli sarebbero tenuti a consultare l'elenco delle persone escluse prima di procedere all'assunzione.

Un partecipante autogestito al piano NDIS potrebbe consultare l'elenco anche se ciò non sarebbe obbligatorio. Una persona disabile potrebbe rivestire il ruolo di datore di lavoro impiegando un lavoratore direttamente, ma non sarebbe tenuto a segnalare i dipendenti nello stesso modo.

Opzione 3: I partecipanti autogestiti sarebbero tenuti ad usare un soggetto erogatore che sia stato approvato o assoggettato a verifica da parte dell'agenzia NDIA

Ai sensi delle norme di disciplina del piano NDIS, i partecipanti autogestiti possono scegliere di ricevere forme di supporto da chiunque desiderino, a prescindere dal fatto che siano registrati o meno presso la NDIA. Questa opzione verrebbe a cambiare tale situazione. I partecipanti potrebbero pur sempre scegliere chiunque desiderino per l'erogazione delle loro forme di supporto ma il soggetto erogatore dovrebbe essere registrato presso l'agenzia NDIA.

A seguito di questa opzione, i partecipanti che autogestiscono il proprio piano sarebbero anche tenuti a seguire una procedura insieme al soggetto erogatore preferito per farlo registrare dall'Agenzia. Nell'ambito del processo di registrazione, la NDIA potrebbe richiedere che i soggetti erogatori proposti siano quanto meno soggetti a verifica da parte della polizia in modo che il partecipante sia a conoscenza dei loro precedenti penali.

Opzione 3a: Procedura di registrazione a parte soggetta a condizioni limitate:

Ai sensi di questa opzione, la NDIA creerebbe una procedura di registrazione a parte per i soggetti erogatori che non siano già registrati, ma che i partecipanti autogestiti desiderano assumere per l'erogazione delle proprie forme di supporto. La NDIA imporrebbe come condizione per il finanziamento di certi tipi di supporto che i soggetti erogatori, se non debitamente registrati, siano stati approvati per questo secondo, seppur limitato, elenco.

Invece di seguire la procedura standard di registrazione, tali soggetti erogatori sarebbero tenuti a superare una verifica di fondo basata sull'esame dei precedenti penali per garantire che non pongano un rischio per i partecipanti al piano NDIS. Sarebbero inoltre tenuti ad ottemperare al codice deontologico del piano NDIS.

Opzione 3b: Registrazione:

Un'ulteriore opzione prevede che tutti i partecipanti al piano NDIS sarebbero tenuti a procacciare forme di supporto da soggetti erogatori registrati nell'ambito del piano NDIS. Non vi sarebbe alcuna differenza, per quanto riguarda le condizioni di registrazione imposte, tra le forme di supporto acquistate da coloro che autogestiscono il proprio piano e le forme di supporto procacciate dalla NDIA per conto dei partecipanti. (Cfr. la scheda informativa *'Registrazione dei soggetti erogatori presso la NDIA'*).

Opzione 3c: Verifica delle persone da impiegare:

I lavoratori sarebbero tenuti ad assoggettarsi a verifiche personali (es. verifiche ad opera della polizia, verifiche per poter lavorare con bambini o persone vulnerabili) prima di poter lavorare con persone disabili in alcuni tipi di supporto. Sarebbe illecito per una persona offrire determinate forme di supporto a partecipanti al piano NDIS senza avere ricevuto un nullaosta dall'autorità competente.

Domande

- Le persone che autogestiscono i propri piani dovrebbero poter scegliere soggetti erogatori non registrati a proprio rischio (Opzione 1) oppure il piano NDIS ha il dovere di garantire che tutti i soggetti erogatori siano idonei e competenti?
- Quale tipo di assistenza sarebbe più utile per le persone che desiderano autogestire le proprie forme di supporto?